

## IMMEDIAPRESS/L' EVOLUZIONE DEL MODELLO 231 A VENTI ANNI DALLA SUA INTRODUZIONE

9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati



### IMMEDIAPRESS/L' EVOLUZIONE DEL MODELLO 231 A VENTI ANNI DALLA SUA INTRODUZIONE

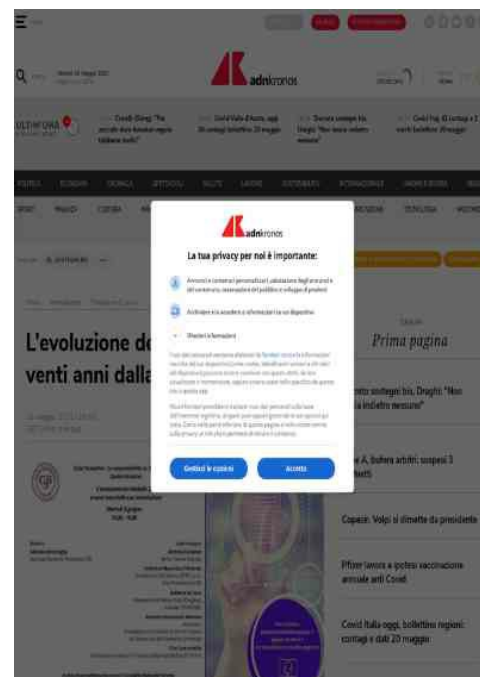
20/05/2021 16:58:00

9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il

dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall' ente che lo emette. L' Adnkronos e Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi.

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa : Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Giorgio Carbone

20 maggio 2021 a a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento

Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: Seguici su Notizie.it è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a [staff@notizie.it](mailto:staff@notizie.it) : provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Comunicato stampa

di AdnKronos

(AdnKronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it)

A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com)

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Adnkronos

) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi,



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Adnkronos) 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n. Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs.

featured 1342677 (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione,



The screenshot shows a Yahoo! News article. The main headline is "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione". Below the headline, there is a sub-headline: "9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01)". The article text begins with "Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino).".

da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. Continua a leggere

A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Robot Adnkronos

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron

Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Luigi Salomone

20 maggio 2021 a a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento

Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

adnkronos

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5Â° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 â€ 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 â€ martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento â€ dal titolo â€L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzioneâ€ - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di â€societas delinquere non potestâ. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come â€amministrativaâ presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente lâaccertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un â€tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativaâ. In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti â€soggetti apicaliâ), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti â€sottopostiâ). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede lâaccertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. â€colpa di organizzazioneâ, da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati



### L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 al venerdì

L'evento -

9 incontri di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n.231/01

Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna

5Â° appuntamento, martedì - 8 giugno 2021, ore 16.00 â€ 19.00

Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 â€ martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale.

Il quinto evento â€ dal titolo â€L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzioneâ€ - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino).

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di â€societas delinquere non potestâ. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come â€amministrativaâ presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente lâaccertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un â€tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativaâ.

In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti â€soggetti apicaliâ), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti â€sottopostiâ). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede lâaccertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. â€colpa di organizzazioneâ, da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal Decreto.

Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione andare su [www.centrostudioborgogna.it](http://www.centrostudioborgogna.it) oppure scrivere a [info@centrostudioborgogna.it](mailto:info@centrostudioborgogna.it)

dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di Centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@centrostudiborgogna.it](mailto:alessio.masi@centrostudiborgogna.it)



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

Condividi questo articolo: (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex []

Condividi questo articolo: (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus' tra la responsabilità penale e quella amministrativa. In quasi vent'anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi



quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com) Questo articolo è stato letto 1 volte.

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

20 maggio 2021 a a (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di



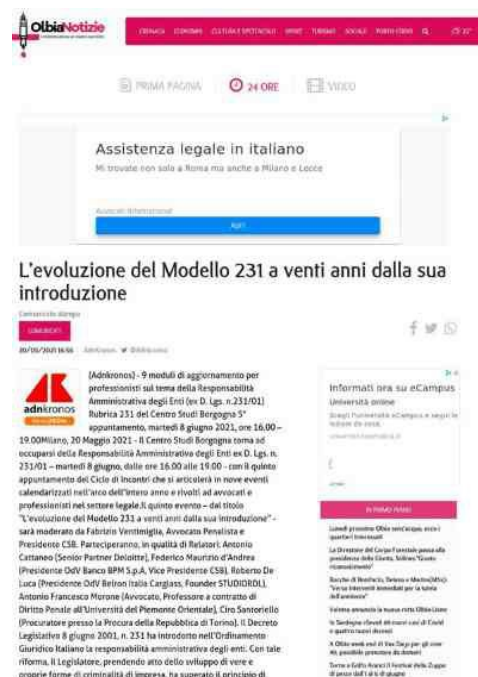
quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

AdnKronos

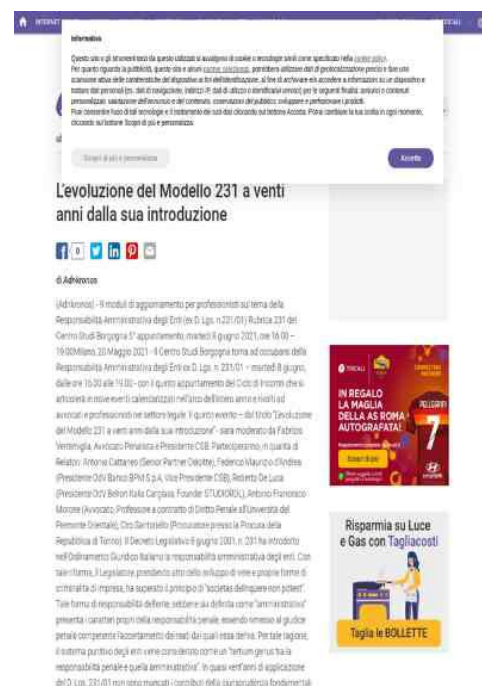
(AdnKronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati



di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

formazione-e-lavoro(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa [...]

CataniaOggi - [www.cataniaoggi.it](http://www.cataniaoggi.it)

#formazione-e-lavoro (Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente CSB Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus' tra la responsabilità penale e quella amministrativa. In quale vertice di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentale per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpa dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente introdotto le aziende ad adottare un sistema di compliance volto alla prevenzione di reati, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231/01, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché da soggetti esterni. È a questo punto del catalogo dei reati commessi che si inserisce la responsabilità penale dell'ente, che si configura come una responsabilità di tipo oggettivo, in quanto non richiede la dimostrazione della colpa dell'ente, ma la semplice sussistenza dei reati commessi da parte dei propri dipendenti o da soggetti esterni.



incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

A cura di AdnKronos Traduci questa pagina nella tua lingua: Translate this page in your language: (Adnkronos) -9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all'Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare

Studio Cataldi

il diritto quotidiano

[Ultima ora](#) | [Categorie](#) | [Rassegna Stampa Quotidiana](#) | [Altro](#) | [Archivio Attualità](#)

### L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

A cura di AdnKronos

Traduci questa pagina nella tua lingua:  
Translate this page in your language:

(Adnkronos) -  
9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01)  
Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna  
5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00

Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale.  
Il quinto evento - dal titolo "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e

sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell'arco dell'intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell'ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che esercitano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "soggetti"). Oltre all'esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l'accertamento della colpevolezza dell'ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent'anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei reati del D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Il 6 giugno nel catalogo dei reati - presupposto che interverrà il Relatore, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, sono stati in ordine di applicazione rispetto ad alcuni dei reati del D. Lgs. 231/01 che negli anni ha visto aumentare la sua rilevanza la fattispecie di reati, tra cui ad esempio, i reati antitrust, i reati societari, gli illeciti sul lavoro, i reati informativi e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo attesa, del reato di riciclaggio. L'evento, in caso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata GAD. A cura del Centro Studi Borgogna



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione.

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

*Comunicato stampa*

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).



## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo 'L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione' - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di 'societas delinquere non potest'. Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come 'amministrativa' presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un 'tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa'. In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti 'soggetti apicali'), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti 'sottoposti'). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. 'colpa di organizzazione', da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



The screenshot shows the IL DUBBIO website interface. At the top, there's a navigation bar with the IL DUBBIO logo and a search icon. Below the navigation bar, there's a main content area with the title "L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione". To the right of the title, there's a small graphic showing a hand holding a magnifying glass over a document. Below the title, there's a section titled "Comunicato stampa" with social media icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the right of the main content, there's a sidebar with a section titled "Premio Letteratura per la giustizia" and a button that says "Scopri come partecipare".

reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [email protected] A proposito di Centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [email protected]

## L'evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione

(Adnkronos) - 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D. Lgs. n.231/01) Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 5° appuntamento, martedì 8 giugno 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 20 Maggio 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 - martedì 8 giugno, dalle ore 16.00 alle 19.00 - con il quinto appuntamento del Ciclo di Incontri che si articolerà in nove eventi calendarizzati nell' arco dell' intero anno e rivolti ad avvocati e professionisti nel settore legale. Il quinto evento - dal titolo "L' evoluzione del Modello 231 a venti anni dalla sua introduzione" - sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB. Parteciperanno, in qualità di Relatori: Antonio Cattaneo (Senior Partner Deloitte), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A, Vice Presidente CSB), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Antonio Francesco Morone (Avvocato, Professore a contratto di Diritto Penale all' Università del Piemonte Orientale), Ciro Santoriello (Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino). Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell' Ordinamento Giuridico Italiano la responsabilità amministrativa degli enti. Con tale riforma, il Legislatore, prendendo atto dello sviluppo di vere e proprie forme di criminalità di impresa, ha superato il principio di "societas delinquere non potest". Tale forma di responsabilità dell' ente, sebbene sia definita come "amministrativa" presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimessa al giudice penale competente l' accertamento dei reati dai quali essa deriva. Per tale ragione, il sistema punitivo degli enti viene considerato come un "tertium genus tra la responsabilità penale e quella amministrativa". In quasi vent' anni di applicazione del D. Lgs. 231/01 non sono mancati i contributi della giurisprudenza fondamentali per delineare la natura e i presupposti applicativi: la responsabilità amministrativa dell' ente deriva dal compimento di reati commessi, nell' interesse o a vantaggio dello stesso, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell' ente o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti"). Oltre all' esistenza di tali requisiti, il D. Lgs. 231/01 richiede l' accertamento della colpevolezza dell' ente al fine di poterne affermare la responsabilità. Si tratta della c.d. "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell' ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A vent' anni dalla sua applicazione, il D. Lgs. 231/01 ha sicuramente incentivato le aziende ad adottare e attuare sistemi di compliance interni volti alla prevenzione di quegli illeciti, contemplati dal catalogo dei



reati di cui al D. Lgs. 231, che potrebbero essere commessi da parte dei propri dipendenti nonché dei propri soggetti apicali. Ed è proprio sul catalogo dei reati-presupposto che interverranno i Relatori, illustrando le novità normative che hanno interessato il D. Lgs. 231/01, nato con un ambito di applicazione ridotto ad alcuni delitti dolosi ma che negli anni ha visto aumentare in maniera significativa le fattispecie di reato, tra cui ad esempio, i reati ambientali, i reati societari, gli infortuni sul lavoro, i reati informatici e i reati contro la Pubblica Amministrazione. Da ultimo, si pensi alla recente introduzione, ormai da tempo sollecitata, dei reati tributari. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare [www.centrostudiborgogna.it](http://www.centrostudiborgogna.it) oppure scrivere a [iscrizione@centrostudiborgogna.it](mailto:iscrizione@centrostudiborgogna.it) A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: [alessio.masi@adnkronos.com](mailto:alessio.masi@adnkronos.com).